



ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO  
UFFICIO CUSTODIA DELLE RELIQUIE

## Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia per le Sacre Reliquie  
dell'Arcidiocesi di Salerno



Anno V, numero 3

Marzo 2025



## S. Festo diacono e martire

Il 31 agosto 2022 il dott. Vincenzo Agostini, incaricato dall'Ufficio Custodia Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ha prelevato alcuni campioni dall'ampolla vitrea contenente il sangue di S. Festo diacono e martire - rinvenuta all'interno di un ampollo vitrea dell'ex *Reliquiario piccolo* dell'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV) - per procedere ad alcune analisi di laboratorio.

Di seguito la relazione delle analisi compiute sul campione: «all'interno del "vaso di sangue" di S. Festo diacono e martire (a destra) era presente una polvere di colore rossastro.

(continua a pag. 11)



## S. Felicita martire (7 marzo) / I

Nel 203 d. C. a *Thuburbo minus* - piccolo centro dell'Africa romana - furono arrestati i giovani cristiani Felicita, Perpetua, Revocato, Secondulo, Saturnino e Saturo. Questo gruppo di cristiani faceva parte della comunità ecclesiale guidata dal vescovo Optatus.

Mentre Perpetua proveniva da una famiglia colta e ben agiata, Felicita era di condizioni umili. Secondo quanto riportato nella *Bibliotheca Sanctorum* «degli avvenimenti che vanno dalla prigione al martirio dei catecumeni di *Thuburbo minus* siamo informati dalla *passio* che va sotto il nome di *Perpetua e Felicita*, di cui abbiamo la redazione latina sulla quale sono modellati gli Atti e una versione dal greco» (BS X, 495).

Gli *Acta Perpetuae et Felicitatis* sono composti da tre parti:

- capitoli III–X: contengono i racconti e le presunte visioni di Perpetua;
- capitoli XI–XIII: racconti e visioni di Saturo;
- capitoli I-II XIV–XXI: sono attribuiti a un testimone oculare poco dopo la morte dei martiri.

Il *Chronographus* del 354 d.C. commemora i santi martiri di *Thuburbo minus* al 7 marzo. Furono condannati *ad bestias* dal procuratore Ilariano. Secondulo morì prima del martirio, mentre si trovava in carcere. Il racconto «ci pone davanti la folla eccitata da uno spettacolo fatto durare a lungo, per l'emozione che doveva procurare» (BS X, 497).

(continua a pag. 3)

### Sommario:

**Martiri / 34**  
*Beati e Santi: nuove acquisizioni*

**Gossypium / 6**  
*Attualità*

**S. Felicita martire (7 marzo) / 1**  
*San Gregorio Armeno - Napoli*

**S. Festo diacono e martire**  
*Vasi di sangue / 12*

2

2

3

11

# Beati e Santi: nuove acquisizioni

## Martiri / 34

### S. Ciro

**medico, eremita e martire**

I santi Ciro e Giovanni sono ricordati nel *Martirologio Romano* al 31 gennaio: «sempre ad Alessandria, santi Ciro e Giovanni, martiri, che per la loro fede in Cristo, dopo molti tormenti furono decapitati».

I principali dati sui due martiri sono molto vaghi e generici e si basano su testimonianze incerte. Secondo questi racconti, Giovanni era un soldato e Ciro un monaco dopo aver esercitato l'arte medica ad Alessandria.

Ciro e Giovanni, avendo un giorno saputo che quattro cristiane di

Canopo, Teodosia (o Teodota), Teotista, Eudossia, e la loro madre Atanasia erano state arrestate, si recarono da loro per incoraggiarle a non venire meno alla loro fede, ma furono anch'essi arrestati e condannati a morte. Gli uni e le altre furono decapitati verso il 303 d. C., sotto l'imperatore Diocleziano.

All'inizio del V secolo le reliquie dei due santi risposavano nella chiesa di S. Marco ad Alessandria.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV).



## Attualità

### Gossypium / 6



**Beati Nicolai Stenonis** (vulg. ser. Niels Steensen)

Episcopi titularis Titiopolitani in Isauria et Confessoris  
(Hafniæ in Dania, 1638 – Suerinæ in Germania, 1686)

Cartule che contengono un pezzetto di stoffa (**a sinistra**) utilizzato nella ricognizione canonica e un pezzo di legno dell'antica bara (**a destra**) che conteneva il corpo del beato.

# S. Felicita martire (7 marzo) / I



*Reliquie di S. Felicita martire, urna argento XVII secolo*

Monastero S. Gregorio Armeno (NA)

Inventario FEC: 333; inv. int. n° 129

© Sergio Antonio Capone

(continua da pag. 1)

Nel 439 d.C. le reliquie di S. Perpetua - a causa delle migrazioni Vandali - furono traslate a Roma e da lì, nell'843 d.C., all'abbazia di Dèvres (o Deuvre), a Saint-Georges-sur-la-Prée.

Dopo che l'abbazia venne saccheggiata dai Normanni nel 903 d.C., furono trasferite a Vierzon, nel sito dell'attuale municipio. Da lì furono traslate nella chiesa di Notre Dame di Vierzon nel 1807, dove sono state conservate finora.

Le reliquie di S. Felicita sono oggi venerate nella Lipasanoteca del Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli. Originariamente conservate all'interno di un altare, nel XVII secolo vennero traslate in un artistico reliquiario in argento (48,5x43,7x24), recentemente oggetto di un nuovo riconfezionamento.

Con il materiale osseo si conserva anche il *velo* della santa, custodito in un reliquiario in argento (8x17,5x13) a forma di urna parallelepipedo del XVIII secolo.

La reliquia del *velo* è una calza di epoca medievale, probabilmente una "reliquia per contatto" che avvolgeva le ossa della santa.

Questo permette di collocare l'arrivo del corpo di S. Felicita a Napoli tra l'XI e il XII secolo, periodo in cui si è costituito un primo nucleo di reliquie, a seguito dell'accorpamento dei primitivi monasteri altomedievali della città partenopea. Infatti, nei primi anni dell'XI secolo, sotto il duca di Sergio IV, furono unite le quattro realtà monastiche femminili di S. Salvatore, S. Gregorio, S. Sebastiano e S. Pantaleone.

Sulle reliquie di S. Felicita martire sono state condotte alcune analisi scientifiche:

## RICOGNIZIONE CANONICA

Il 24 maggio 2023 è stata condotta l'analisi antropologica sulle reliquie di S. Felicita martire da parte della dott.ssa Alessandra Cinti.

L'analisi dei caratteri diagnostici per la stima del sesso a livello del cranio ha evidenziato la predominanza di tratti maschili.

Tuttavia, a causa dell'incompletezza del bacino, tale diagnosi non può essere confermata a livello morfologico.

L'età è stata stimata in 43-55 anni, in base al grado di alterazione della superficie



*Velo di S. Felicita martire, urna argento XVIII secolo*  
Monastero S. Gregorio Armeno (NA), inventario FEC: 300; inv. int. n° 190  
© Sergio Antonio Capone

articolare costo-sternale e in base alle caratteristiche della superficie auricolari delle coxe. La statura è stata stimata in 169,1 cm +/- 3 cm. Non sono presenti elementi dentari: i denti anteriori e i molari del lato sinistra sono stati persi *intra vitam*, mentre tutti gli altri denti sono stati persi *post mortem*.

Relativamente alle osservazioni patologiche, a livello vertebrale si osserva la presenza di deboli segni di fenomeni artrosici, rappresentati da cercin osteofitici lungo il margine del corpo vertebrale delle vertebre lombari, associati a rarefazione della matrice spugnosa dei corpi vertebrali. Tuttavia, è da verificare se tale rarefazione è di origine patologica o tafonomica.

## DNA

Il 9 maggio 2024 il dott. Vincenzo Agostini ha visionato il materiale osseo attribuito a S. Felicita martire, prelevando i seguenti campioni al fine di determinare il sesso genetico del soggetto:

1. rocca petrosa di destra;
2. frammento di femore destro.

Di seguito la relazione:

### PREMESSA

«I resti ossei di S. Felicita (...) sono stati sottoposti a decontaminazione esterna attraverso lavaggi con ipoclorito di sodio, acqua ed isopropanolo, nonché successiva esposizione a Raggi UV in *Crosslinker UVITEC CL-508* (Biosigma), al fine di eliminare eventuali contaminanti presenti sulla superficie. Successivamente, utilizzando prima un fresatore con punta rotante diamantata sterile e poi un polverizzatore meccanico, gli elementi ossei sono stati fresati e polverizzati per ottenere una polvere d'osso da cui estrarre il DNA.

Le caratteristiche genetiche delle tracce organiche dal campione osseo di S. Felicita sono state determinate utilizzando il kit commerciale “PowerPlex® Fusion 6C System” fornito dalla ditta Promega s.r.l (User Manual), a 27 marcatori STR, al fine di determinare il solo sesso genetico.

Strumentazione utilizzata: Applied Biosystems VeritiPro Thermal Cycle® (Butler, 2012).

Sono stati eseguiti, in parallelo, controlli negativi e positivi che hanno fornito correttamente i risultati attesi.

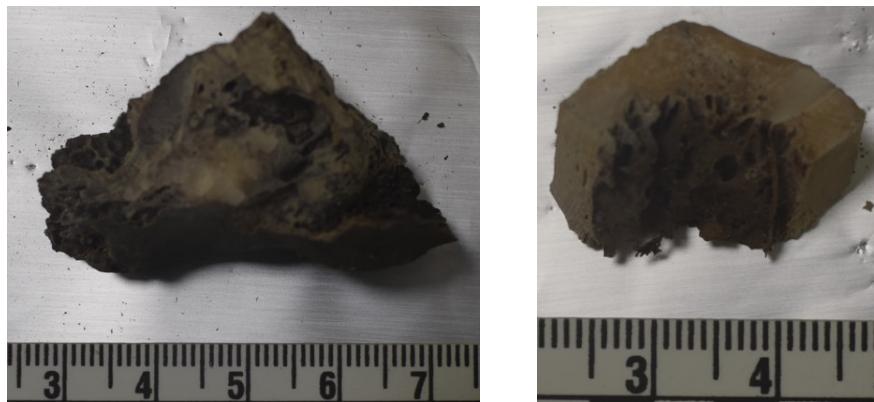
Le miscele degli amplificati PCR del campione di S. Felicita sono state sottoposte a sequenziamento mediante sequenziatore automatico SeqStudio Gentics Analyzer, fornito dalla ditta ThermoFisher Scientific® e tipizzate mediante il software GeneMapper IDX v1.6, fornito dalla ditta Applied Biosystems® (Butler, 2012).

### ANALISI

Durante la ricognizione canonica sono state acquisite la rocca petrosa sinistra ed un frammento di femore al solo fine di poter determinare il sesso genetico del soggetto, difficoltoso da un punto di vista fisico-antropologico (**foto 1**).

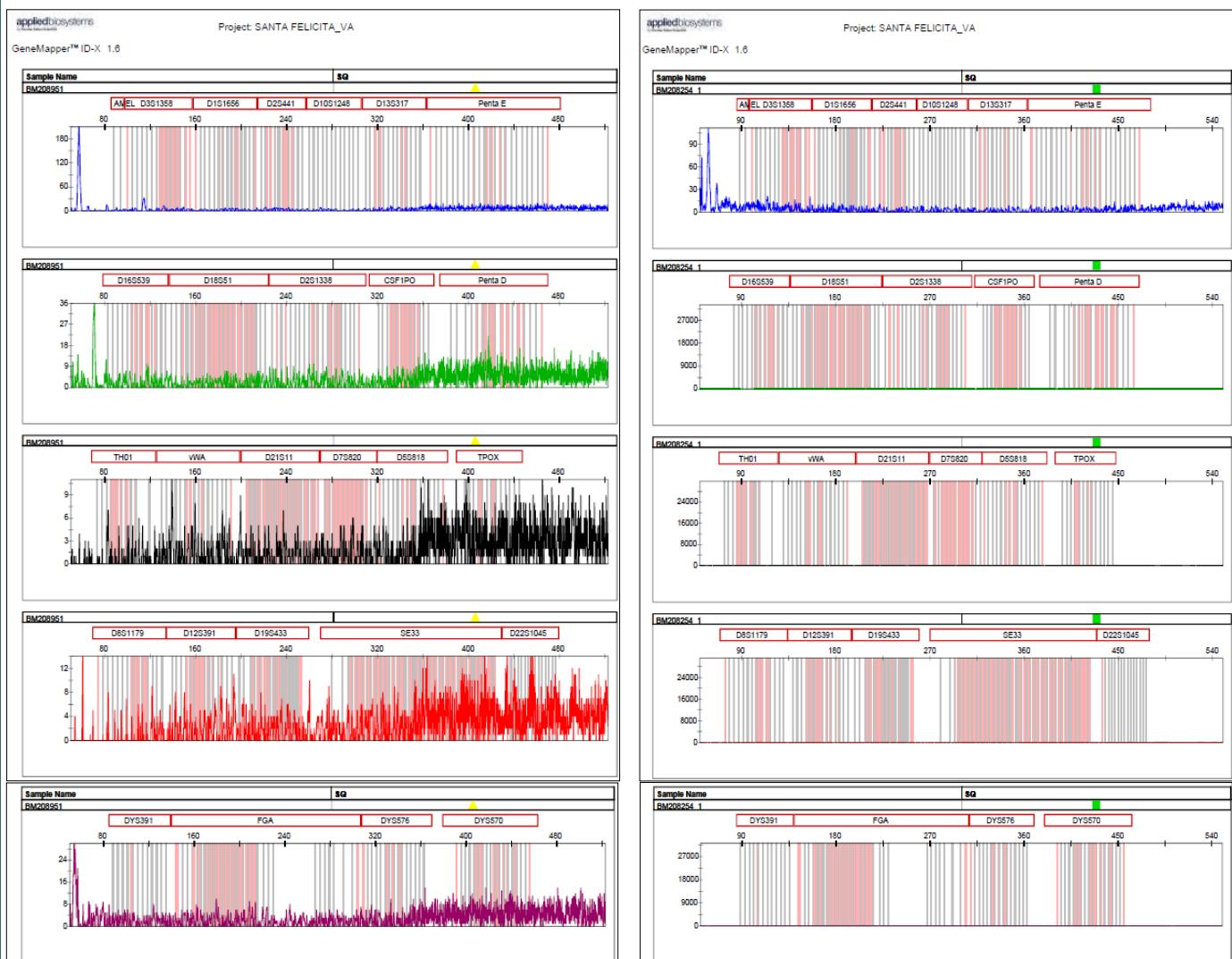


*Cranio di S. Felicita martire*  
Monastero S. Gregorio Armeno (NA)  
© Sergio Antonio Capone

**Foto 1**

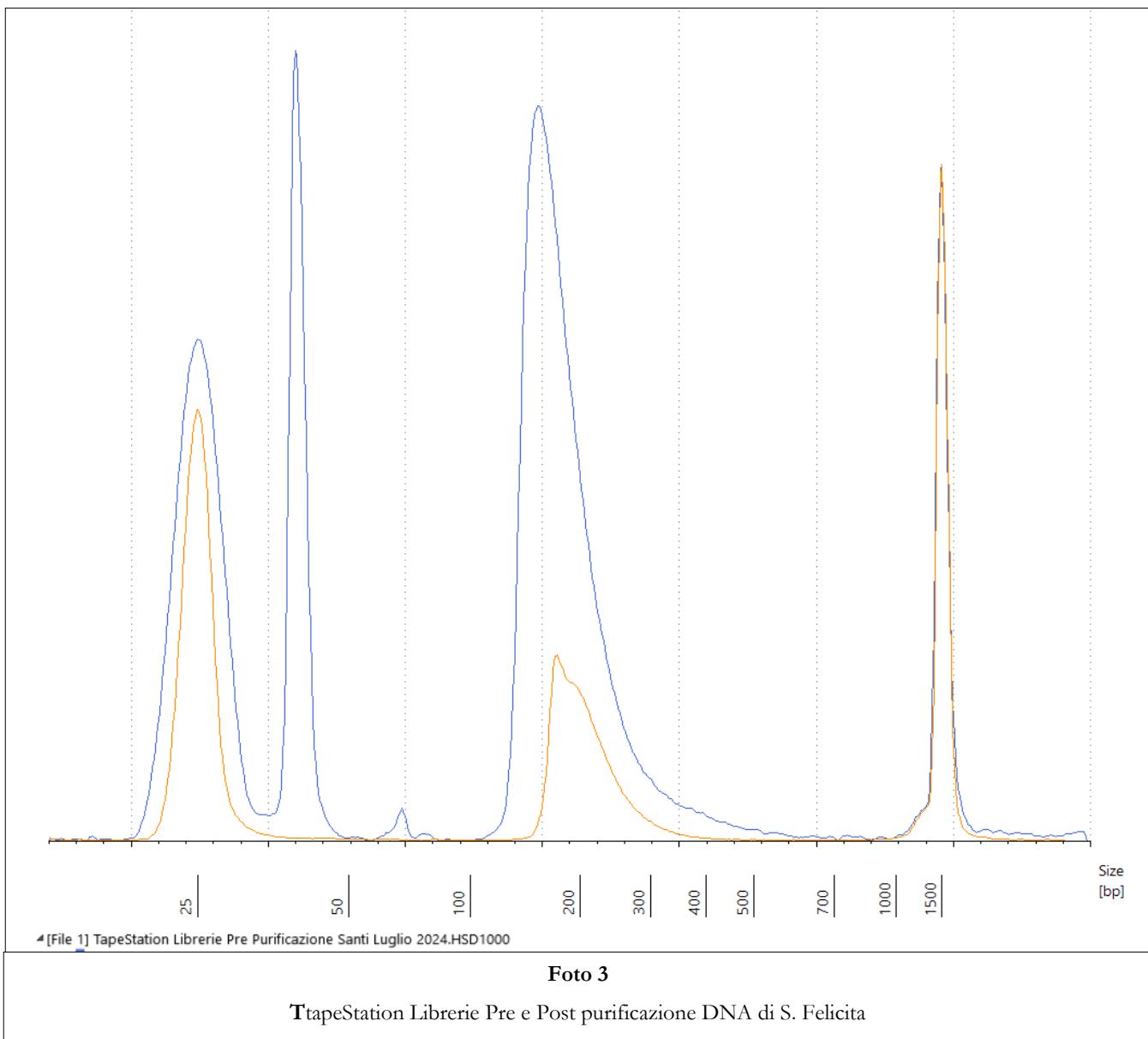
S. Felicita (a sinistra la rocca petrosa sinistra, a destra un frammento di femore)

Si è proceduto ad estrapolare il DNA (sia dalla rocca petrosa che dal femore) e la quantificazione del DNA ha permesso di ottenere 0,486 ng/ul di DNA. Inizialmente, su richiesta della parte, si è tentato di analizzare il DNA estrapolato con un kit ad uso forense, al fine di ottimizzare tempistiche di analisi relative alla sola determinazione del sesso, la quale è fattibile anche attraverso lo studio del marcitore microsatellite dell'Amelogenina. Al termine della tipizzazione genetica, a causa dell'elevato grado di degradazione, purtroppo non è stato ottenuto alcun profilo genetico né indicazioni sul sesso genetico (**foto 2**).



**Foto 2:** ektroforegrammi riportanti i profili genetici tipizzati dal femore (sinistra) e dalla rocca petrosa (destra) di S. Felicita (rettangolo rosso sul marcitore dell'Amelogenina, assente nei campioni).

Così, in accordo con la parte, sono state effettuate le librerie genomiche per il DNA antico che hanno permesso di rilevare frammenti genetici coerenti con i range del DNA antico e degradato (**foto 3**).



Al termine del sequenziamento e dell'analisi bioinformatica, è stato possibile ottenere i seguenti risultati:

sample_id	total_read_pair	%_endogenous_final	sex_ry	sex_rx	contammix	schmutzi	mtDNA_h	mtDNA_haplo
SFelicita	59038796	0,0614	F?	F				

Il campione osseo di Santa Felicita risultava estremamente degradato, con una concentrazione di DNA endogeno dello 0,0614%, ma il sequenziamento su Illumina NextSeq ha comunque fornito l'indicazione sul sesso genetico del soggetto che risulta essere FEMMINILE.

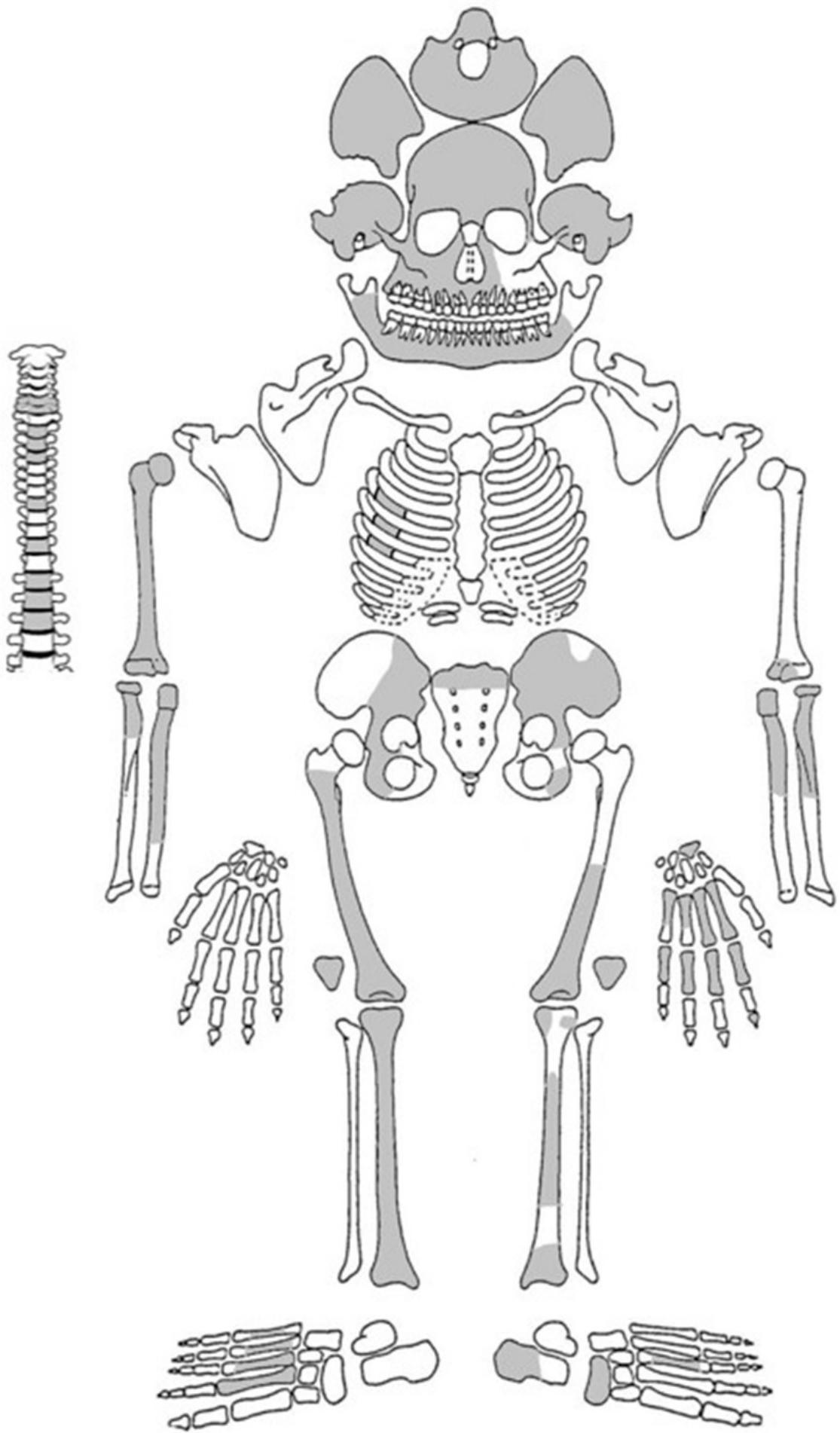
A causa dell'elevato grado di degradazione del campione, non è stato possibile ottenere ulteriori informazioni in merito alla sua provenienza biogeografica ancestrale».

© Sergio Antonio Capone

SCHEDA ANTROPOLOGICA									
Sito:	Santa Felicità M.	Sesso:	Femmina	Misure osteometriche					
Tomba:		Età:	40 anni	Indici di robustezza					
Epoca:	II d.C	Statura:	169,1 cm ±3 cm <th data-cs="6" data-kind="parent"></th> <th data-kind="ghost"></th> <th data-kind="ghost"></th> <th data-kind="ghost"></th> <th data-kind="ghost"></th> <th data-kind="ghost"></th>						
				Segmento	N°	Dx	Sx	Segmento	Indice
Verobrè	A	Gabella	3	0	Clavicola	1		Clavicola	Robustezza
	E	Processo mastoideo	3	0		6		Omero	Robustezza
	C3	Pano nucale	3	1		1	311	Omero	Robustezza
	C4	Processo zigomatico	3	1		5	23	Radio	Robustezza
	C5	Aculeo sopracciliare	2	1		6	20	Radio	Robustezza
	C6	Bozzo frontale	2	1		7	69	Ulna	Robustezza
	C7	Prot. Ocipitale esterna	2	1		1		Ulna	Robustezza
	T1	Indurazione frontale	1	1		3		Ulna	Robustezza
	T2	Oso zigomatico	2	1		4	19	Femore	Robustezza
	T3	Margine sopracciliare	1	0		5	13	Femore	Palmarino
	T4	Aspetto mandibolare	3	1		1		Femore	Palmarino
	T5	Mentio	2	1		3	40	Femore	Palmarino
	T6	Margine Inferiore	1	2		11	19	Tibia	Palmarino
	T7	Angolo genitaco	1			12	13	Tibia	Palmarino
	T8	<b>0,79</b>				1		Tibia	Palmarino
	T9	<b>BACINO<sup>1</sup></b>				2		Tibia	Palmarino
	T10	Solco presuinovolare	3			6		Fibula	Palmarino
	T11	Inc. ischiastica major	3			7		Fibula	Palmarino
	T12	Arco composto	2	0		8		Femore	Palmarino
	T13	Ostro coxale	2			9		Femore	Palmarino
	T14	Forame obturato	2			10		Femore	Palmarino
	T15	Corpo dell'ischio	2			1	359	Tibia	Palmarino
	T16	Artiglio pubico	2			3	34	Tibia	Palmarino
	T17	Fossa ilacca	1	1		6a	37	Fibula	Palmarino
	T18	Rechio Minor	1			9	27	Femore + Tibia	Palmarino
	T19	Rechio Major	1			9a	28		
	T20	Cresta Isca	1	1		10	84		
	T21	<b>0,50</b>							
	T22	<b>Maschile</b>							
	T23	Altri caratteri	Dol/Sin	FIM	Fibula	1		Carattere	Eta'
	T24	Diam. Testa Femore <sup>3</sup>				2		Sutura Craniata <sup>4</sup>	>99
	T25	Lg. Esp. Cie. Femore <sup>3</sup>	81	M		3		Ursula	35,45
	T26	Diam. Testa Omero <sup>3</sup>	47	Ind		48	Brothwell dentalia	35,45	
	T27	Diam. Capit. Radio <sup>3</sup>	21	Ind			Lovejoy Quarta costola <sup>5</sup>	35,45	
	T28	Altri caratteri <sup>4</sup>					Superficie auricolare <sup>6</sup>	38,41 anni	
	T29						Sinfisi pubbica <sup>7</sup>		
	T30						Grado di fusione cipolla <sup>8</sup>		
	T31						Coppa Vertebrali <sup>9</sup>		
	T32								
	T33								
	T34								
	T35								
	T36								
	T37								
	T38								
	T39								
	T40								
	T41								
	T42								
	T43								
	T44								
	T45								
	T46								
	T47								
	T48								
	T49								
	T50								
	T51								
	T52								
	T53								
	T54								
	T55								
	T56								
	T57								
	T58								
	T59								
	T60								
	T61								
	T62								
	T63								
	T64								
	T65								
	T66								
	T67								
	T68								
	T69								
	T70								
	T71								
	T72								
	T73								
	T74								
	T75								
	T76								
	T77								
	T78								
	T79								
	T80								
	T81								
	T82								
	T83								
	T84								
	T85								
	T86								
	T87								
	T88								
	T89								
	T90								
	T91								
	T92								
	T93								
	T94								
	T95								
	T96								
	T97								
	T98								
	T99								
	T100								
	T101								
	T102								
	T103								
	T104								
	T105								
	T106								
	T107								
	T108								
	T109								
	T110								
	T111								
	T112								
	T113								
	T114								
	T115								
	T116								
	T117								
	T118								
	T119								
	T120								
	T121								
	T122								
	T123								
	T124								
	T125								
	T126								
	T127								
	T128								
	T129								
	T130								
	T131								
	T132								
	T133								
	T134								
	T135								
	T136								
	T137								
	T138								
	T139								
	T140								
	T141								
	T142								
	T143								
	T144								
	T145								
	T146								
	T147								
	T148								
	T149								
	T150								
	T151								
	T152								
	T153								
	T154								
	T155								
	T156								
	T157								
	T158								
	T159								
	T160								
	T161								
	T162								
	T163								
	T164								
	T165								
	T166								
	T167								
	T168								
	T169								
	T170								
	T171								
	T172								
	T173								
	T174								
	T175								
	T176								
	T177								
	T178								
	T179								
	T180								
	T181								
	T182								
	T183								
	T184								
	T185								
	T186								
	T187								
	T188								
	T189								
	T190								
	T191								
	T192								
	T193								
	T194								
	T195								
	T196								
	T197								
	T198								
	T199								
	T200								
	T201								
	T202								
	T203								
	T204								
	T205								
	T206								
	T207								
	T208								
	T209								



*Corpo di S. Felicita martire*  
Riconoscizione canonica del 24 maggio 2023





*Cranio e mandibola di S. Felicita martire*  
Monastero S. Gregorio Armeno (NA)  
© Sergio Antonio Capone

## Vasi di sangue / 12

### S. Festo diacono e martire

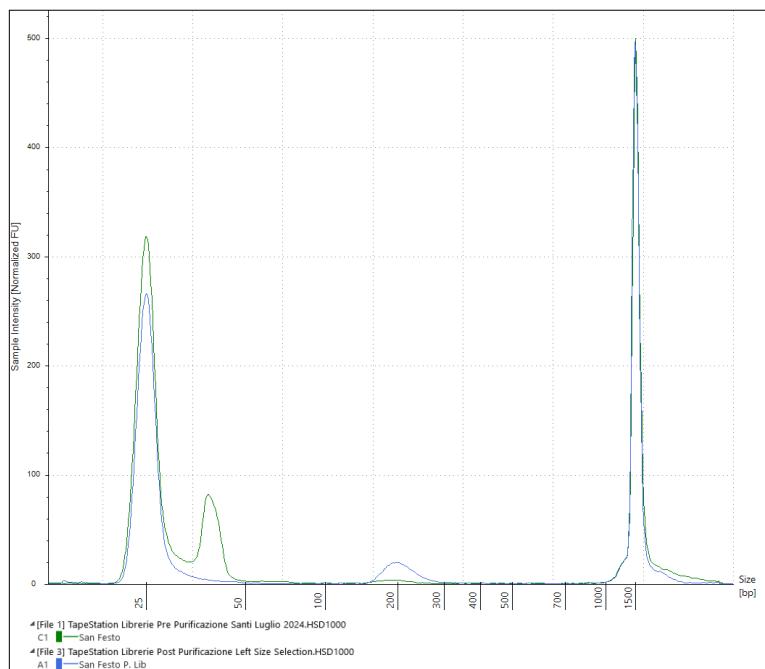
(continua da pag. 1)

Parte di questa polvere è stata utilizzata per eseguire la diagnosi generica di sangue umano, mediante kit forense Hexagon OBTI, il quale ha fornito risultato NEGATIVO.



Negatività per la presenza di sangue umano nel “vaso di sangue” di S. Festo diacono e martire

In accordo con la parte si è proceduto comunque all’analisi del DNA antico, la cui quantificazione ha permesso di quantificare 1,88 ng/ul di DNA. Le Tape Station delle librerie genomiche pre e post purificazione, però, hanno evidenziato la presenza di un picco genetico compresi tra i 180 e i 250 bp ma estremamente basso (cfr. Figura 5). Per tale motivo NON si è proceduto al sequenziamento, data l’assenza di materiale genetico sufficiente.



© Sergio Antonio Capone

## **Q.S.C.R.A.S.**

Quaderni storici della Custodia  
per le Sacre Reliquie  
dell'Arcidiocesi di Salerno

**Anno: V Numero: 3 Data: marzo 2025**

ARCIDIOCESI DI  
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO  
**UFFICIO**  
**CUSTODIA DELLE RELIQUIE**

**Direttore:** Sac. Sergio Antonio Capone

**Indirizzo:** Via Roberto il Guiscardo, 2 –  
84121 (Salerno)

**Telefono:** 089 258 30 52 (Centralino)

**@mail:** [s.capone@diocesisalerno.it](mailto:s.capone@diocesisalerno.it)

**Sito:** <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>

SERGIO ANTONIO CAPONE

**Quaderni  
Storici**  
della Custodia  
per le Sacre reliquie  
dell'Arcidiocesi  
di Salerno

**2021**

nn. 0-7 (2021)  
ANNO I

ANNO I, nn. 0-7  
(2021)

## **I segni dell'Eterno nel tempo**



### **PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO**

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.